

Aumento in pochi giorni di tutti i prezzi a Roma

Finanziari: ieri fermi Tram: domani sciopero

dati. Altre astensioni sono previste per il giorno 9.

Da nove mesi il contratto è scaduto ma le aziende non mostrano disponibilità al suo rinnovo e si sono già avute diverse giornate di lotta mentre la stampa padronale ha organizzato una campagna antisindacale cercando di isolare i lavoratori di questo settore dalle grandi masse popolari da coloro che giornalmente devono servirsi dei mezzi di trasporto pubblici.

Il risultato è stato che la solidarietà al torno agli autotrenostranvieri si è rafforzata con la ferma presa di posizione della CGIL del sindacato ferrovieri (SFI) di enti e organizzazioni.

La lotta e la campagna di tranvieri solleva problemi di grande portata assieme al contratto si rivendica una nuova politica dei trasporti fondata sul mezzo pubblico e questo da sua volta fa che ha visto crescere la sua forza grazie anche alla spinta alla motorizzazione privata alla politica portata avanti dal governo.

Peri mirando sono scesi in sciopero i lavoratori della Azienda siciliana trasporti unita pubblica regionale che gestisce buona metà delle linee extraurbane nel territorio siciliano. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dai tre sindacati come risposta al mancato rinnovo del contratto del settore.

Il prezzo della tazzina di caffè ha fatto un altro balzo in avanti di dieci lire. Nei pochi bar di Roma dove era ancora possibile prendere la tradizionale tazzina di caffè al prezzo di 50 lire dal 1° gennaio la tazzina è stata portata a 60 lire. Lo stesso aumento di dieci lire è stato applicato in tutti gli altri locali dove la «tazzina» si pagava già 60, 70 e anche 80 lire.

Il «ritocco» al prezzo della tazzina di caffè è l'ultimo aumento registrato nella capitale. A fianco degli aumenti differenziali, questi ultimi, del latte, di alcuni generi di tabacchi, dei fittici sono poi quelli applicati all'improvviso senza la comunicazione della commissione prezzi ma che incidono lo stesso e in modo preoccupante sul costo della vita.

Questi anni il prezzo che si registra in avanti dei consumi che regala puntualmente alla gente e durante le festività natalizie — l'aumento che viene definito l'«assalto alle tre decimesse» — ha subito una spinta senza precedenti: non è genere da quello alimentare all'abbigliamento che ha subito un aumento del 10 al 30 per cento. Un andamento preoccupante che non trova alcuna giustificazione.

L'aumento dei prezzi, come si sa tocca solo le tasche dei lavoratori degli impiegati e dei pensionati di quanto vivono con un reddito fisso. Non sappiamo in che misura i nuovi aumenti incidano sul

Alla Barilla il paternalismo ha fatto ormai il suo tempo

[illegible]

hanno partecipato centinaia di operai alla manifestazione. La manifestazione è stata presieduta dal segretario provinciale della FIOM, il magno Bruno Maggesi e il segretario provinciale di Casale del Ist. Roberti. I funzionari dell'anno (il nostro) all'ora del lavoro del nostro (il nostro) da lavoratori del nostro (il nostro) al interno delle fabbriche e dei cantieri ed hanno risposto a numerosi quesiti posti dagli operai in merito alla loro situazione.

la salar
ne risentito d
ne profitto Al
la lotta parteci
c è m
(a
a l l a
a l f i a
me t e a
part (a)
t b u r d i t d

o
ente non han
iesto aumento
te : centrali del
partecipano presso
opere in mg
a l e d a
a l q u i com
e Ra
t t recente
i o s t r o
in forte con

g m.

La sfacciata speculazione monopolistica e l'azione in trasparenza da alcune grosse industrie per corrispondere i recenti aumenti salariali senza intaccare i profitti sono la causa della allarmante inflazione dei prezzi di questi giorni. Crise che possono essere facilmente rimosse.

Taddeo Conca

Con un caldo e fraterno appiastro i lavoratori della Veplastam hanno aperto i cancelli al due pullmini carichi di viveri che il nostro giornale ha portato. I contadini della valle «Befana dell'Unità», agili occupanti dello stabilimento tipografico di Pomezia (Lazio) hanno aperto i loro magazzini anche numerose famiglie dei lavoratori in lotta - si è svolta nel primo pomeriggio, e si è conclusa con un aperitivo, la prima assemblea dei lavoratori, raccolti in assemblea, al nostro giornale e al lavoro che quotidianamente svolgono in difesa della classe operaia. In quell'occasione i pacchi donati erano stati consegnati alle lavoratrici del lanificio di Pozzo, mentre in serata la delegazione di lavoro ha visitato il piccolo centro laziale di Marcellina per incontrarsi con gli operai della Cidi e infine, arrivata a Tivoli è stata festeggiata dalla delegazione della classe operaia Cesariano.

Quest'anno - a Roma - il nostro giornale ha dedicato tre giorni di attività a favore dei più degli altri in città e in provincia, per mesi sono stati impegnati, o lo sono tuttora in difesa della classe operaia, i nostri socialisti e i lavoratori in difesa della legalità padronale in difesa del posto di lavoro.

Così è stato nel mese scorso per gli operai del cementificio di Pozzo, che hanno visto i loro diritti costritti all'occupazione per rispondere alla serrata del padrone Pesenti, e per gli infermieri, i portatori e i soccorritori della Clinica di Cesariano che la direzione avrebbe voluto chiudere. Così i tutori per i 300 occupanti della fabbrica di Pozzo, che sono stati messi a lavorare in difesa del posto di lavoro per evitare che vengano smantellati e per le lavoratrici della fabbrica di Pozzo che due mesi in risposta ai licenziamenti alle sospensioni e alle rappresaglie del padrone.

A questi lavoratori che hanno fatto il loro dovere in difesa di lavoro e di vita in difesa di tutti i lavoratori della città e della provincia, «l'Unità» ha dedicato una rubrica a più profonda e sincera solidarietà NELLE FOTO (immagini delle consigne della Befana nell'Unità) alle ragazze dell'Unità di Pozzo, alle operai della Veplastam.

***SONO ABUSIVE LE LICENZE
PER 8210 VANI SU 9000***

Imposto lo sgombero dell'azienda occupata

me, contro la minaccia di smobilizzazione e contro 46 licenziamenti. Le forze di polizia hanno già ottenuto la autorizzazione a procedere alla « liberazione » dello stabilimento presidiato.

La decisione della procura milanese e l'conseguenza di fatto della denuncia della Srsy Gianni non è presentata alcuni giorni (tra uno contro i 45 operai che si affrettano nel presidio) di reparti e contro un sindaco calista.

Il reato che viene contestato a tutti e quello di occupazione di edificio privato. I denunciati erano stati presentati a Sili; ha da un titolo penale approvato e inscinto nel nostro cod. durante il fascismo.

Oggi comunque il punto centrale dell'intera vicenda è garantire il rispetto della legge. La commissione d'inchiesta ha svolto il suo lavoro. Le istanze sono state compilate dal pretetto al sindaco della città. Ma il compito dell'autorità tunisina non può e non deve limitarsi all'espletamento burocratico dei compiti di propria competenza, deve vigilare ed assicurare che la legge sia rispettata. Ci risulta che, come fino ad oggi, ed è già trascorso un ragguardevole lasso di tempo, l'amministrazione di Sorento non ha adottato alcun provvedimento per bloccare le licenze e per impedire che proseguano i lavori.

A coloro che procureranno
invieremo in omaggio
un volume degli Editori

A RICHIESTA SI SPEDISCE

Abbonamento L. 3.500
1.43461 o con assegno
a SCRA Via dei

ABBONATI

Riceverete in omaggio
di PIERO

un nuovo abbonamento
luniti o di Laterza
ONO SAGGI

versamenti sul ccp
paglia postale indirizzati
ntanti 4 00185 Roma

ATEVI

una stampa a colori
UCCIONE